

Cosa c'è dietro il polverone rosa-piccante

# Zi' Teresa e il credito allegro

La vicenda di Franca Frieda Kasslatter e del banchiere Angelo Fabbrocini rivela come viene gestito il credito e snaturata la funzione sociale del sistema bancario - Il fallimento dell'azienda ha provocato la perdita del lavoro per 60 dipendenti - I limiti dell'intervento della Banca d'Italia

**Congresso PRI**  
**Ambiguità per le giunte al Comune e alla Provincia**

La relazione con la quale il segretario provinciale uscente Giuseppe Ossorio, ha aperto i lavori del 21 congresso della consociazione provinciale repubblicana ha lasciato fortemente delusi gli osservatori che in verità s'attendevano una risposta chiara e precisa sull'atteggiamento del PRI nei confronti della situazione che si è determinata per il Comune e la Provincia di Napoli.

Apparentemente Ossorio ha posto la questione in termini corretti, affidandola cioè al congresso. Ma in realtà egli ha espresso una posizione estremamente ambigua. Il PRI — ha detto — è per le più larghe intese nella costituzione delle giunte ma non è andato più in là di questa affermazione lasciando nel vago se in questo concetto di « larga intesa » ritiene indispensabile la presenza della Democrazia Cristiana.

Da un'altra sua affermazione parrebbe di sì. Egli, infatti, ha detto che il PRI è per accordi politici e programmatici tra tutti i partiti dell'area costituzionale. Del resto non c'è da meravigliarsi di questa impostazione della relazione del segretario provinciale del PRI che è schierato sulle posizioni dell'onorevole Compagna. Il quale, in contrapposizione a Galasso, è favorevole a un disimpegno repubblicano. E questa impostazione di fuga della responsabilità appare tanto più grave in rapporto alla particolare situazione della situazione economica e sociale dell'area napoletana, definita eccezionale e bisognosa di interventi precisi di questa preoccupante caratteristica tengano conto.

Naturalmente non è certo questa la risposta definitiva dei repubblicani a un'« onestione » della loro partecipazione a una soluzione positiva delle situazioni al Comune e alla Provincia di Napoli perché sarà il congresso a dirlo. E comunque Ossorio ha fatto all'interno di questo partito siano presenti posizioni che contrastano fortemente con le esigenze della realtà napoletana.

La preoccupazione che il congresso possa risolversi in modo interlocutorio è denunciata dal segretario regionale, Domenico Fruggero, in un articolo che « La Voce Repubblicana » non gli ha pubblicato. Afferma Fruggero di essere preoccupato che questo congresso possa svolgersi su autoveicoli ma contrapposto posizioni politiche che finirebbero col ledere prima e, forse, infine, la « onestione » repubblicana nella provincia.

Erano presenti al congresso il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. Una delegazione del Pci guidata dal compagno Geremico, Donise e Francesi; una delegazione del Psi, composta da De Martino, Corace e Follia; l'avv. Carboni per il PSDI; i lavori del congresso riprendono questa mattina all'Auditorium della Mostra d'Oltremare.

**Avellino: si riuniscono i quadri sindacali CGIL**

La segreteria della CGIL irpina ha convocato per domani lunedì un riunione dei dirigenti e dei quadri sindacali, per discutere sull'impegno del sindacato nel fronteggiare la crisi economica e sociale e per intensificare le lotte per lo sviluppo del Mezzogiorno.

I lavori — che avranno luogo nel Cinema Eliseo — saranno aperti da una relazione del segretario generale della Camera Confederale del Lavoro di Avellino, compagno Benito Maffei, e saranno conclusi dal segretario confederale della CGIL, compagno Rinaldo Scheda.

All'assemblea la CGIL ha invitato le altre organizzazioni sindacali (CISL e UIL).

Giustamente la stampa ha dato ampio spazio negli ultimi giorni al fallimento della « Zi' Teresa », il ristorante italiano forse più famoso nel mondo, ma a nostro avviso cogliendo della vicenda i più giusti aspetti e piccanti che quelli che maggiormente possono e debbono interessare l'opinione pubblica per le implicazioni e i ritardi che hanno sull'economia, nel cui contesto il sistema bancario e gestore del credito rivestono una importanza fondamentale. E a noi sono proprio questi aspetti della vicenda che interessano perché il ritardatissimo e problematico modo di operare degli istituti di credito privati e dei limiti che oggi la vigente legislazione pone alle possibilità di controllo e di indirizzo del credito da parte della Banca d'Italia.

E questi aspetti ci interessano ancora perché, come nel caso specifico e come più in generale avviene quasi sempre, a subire le conseguenze di una « allegria » gestione del credito sono i lavoratori. Il fallimento della « Zi' Teresa » avrà limitate conseguenze per Frieda Franca Kasslatter, ma ne ha avute di pesanti per i suoi sessanta dipendenti che da un giorno all'altro si sono trovati senza lavoro. E se nel corso di questa informazione sulla vicenda riferiremo anche di rapporti sentimentali tra cliente e banchiere, lo faremo solo perché è indispensabile per capire come è possibile che il pedale della messa in liquidazione di una azienda sia stato

ferri mattina undici dipendenti dell'albergo Majestic hanno ricevuto la lettera di licenziamento. La proprietaria Società Edilizia Napoletana ha deciso che bastano solo 27 dei 38 lavoratori per condurre il suo albergo di largo Vasto a Chiaia che ha 120 camere con 200 posti letto. Di diverso avviso sono i lavoratori che sono in agitazione per difendere i posti di lavoro.

La multinazionale Howden Refrigeration di Villacchia ha inviato 14 lettere di licenziamento agli operai della progettazione degli impianti frigoriferi. I lavoratori hanno pertanto deciso di occupare l'azienda per il pedale della messa in liquidazione della stessa.

gelo Fabbrocini nel dicembre '69. Tra i due si stabiliscono rapporti che vanno oltre l'amicizia. La donna ha da parte un discreto gruzzolo e vorrebbe investire nella gestione di un ristorante nella capitale; la somma è però insufficiente e interviene il banchiere aprendole un credito che le consente di dare l'avvio alla sua attività di ristoratrice con l'apertura, nei pressi di Palazzo Madama, del locale « L'Elicetta ».

I rapporti tra i due vanno avanti senza difficoltà. Intanto la situazione della società a responsabilità limitata di Frieda Franca Kasslatter e Angelo Fabbrocini, proprietari anche di « Pizzicato », si fa critica perché la conduzione del ristorante non è economicamente valida e i due fratelli non riescono a fare fronte ai debiti che sono stati contratti con la Banca Fabbrocini. Si addivene a un accordo per rateizzare il debito. I fratelli Castaldi non sono in grado neppure di mantenere fede a questo patto. E allora Angelo Fabbrocini propone alla Kasslatter di rilevare l'azienda liquidando i fratelli Castaldi che hanno anche altri redditi oltre la Banca Fabbrocini.

Con i soldi che l'Istituto di credito le mette a disposizione, Frieda Franca Kasslatter rileva la gestione del « Zi' Teresa » ristrutturando il locale, lo valorizza e lo rilancia. La Banca Fabbrocini le apre un credito iniziale di duecento milioni e inizialmente le cose non vanno male. Il ristorante

ha un fatturato annuo che sfiora il miliardo. Poi però le cose cominciano a non andare più bene perché la Kasslatter presa nel vortice dei milioni e vistosi aperte le porte di un mondo che per lei era stato sempre proibito, si abbandona a spese (giocelli, automobili) non compatibili con i guadagni. Ci sono altri finanziamenti, il debito nei confronti della banca, anche per il povero meccanismo degli interessi, aumenta paurosamente. C'è poi la mazzata del colera nell'estate del '74. Il borgo marinaro viene considerato come un ghetto da isolare. I ristoranti vengono chiusi. Le strutture esterne demolite. Le possibilità di estinguere i debiti sono ridotte al lumicino. La ripresa è incerta e accade poi il fatto nuovo, determinante nell'epilogo della vicenda: la rottura sentimentale tra Frieda Franca Kasslatter e Angelo Fabbrocini. Non sussistono più i motivi per cui il banchiere ha costantemente cercato di coprire la posizione della cliente ricorrendo anche a operazioni che senz'altro configurano illeciti ai sensi delle vigenti leggi bancarie.

Il banchiere, dunque, presenta il conto. Frieda non può saldarlo e nel gennaio scorso le viene notificato un decreto ingiuntivo per una somma aggirata sui novanta milioni (prima fetta del debito nei confronti della banca). Il decreto non viene impugnato e passa quindi in giudicato diventando esecutivo. E' sulla base di questo

decreto che la banca avanza istanza di fallimento accordandosi a altri nove ricorsi presentati da altri creditori. Prima però della data della udienza per discutere i ricorsi di fallimento, il legale della donna avanza una proposta all'Istituto di credito: c'è un ricchissimo venezuelano che vorrebbe rilevare il ristorante. Si può quindi bloccare il procedimento giudiziario in corso, diventando in lioni sarebbero stati versati in contanti e gli altri quattrocento in dodici rate (il debito, infatti, della Kasslatter ammonta complessivamente a 600 milioni di lire).

La donna però all'ultimo momento respinge l'ipotesi di credito. Il 24 ottobre il tribunale decreta il fallimento, nonostante un intervento in extremis dell'avvocato Ivan Montone che chiede un rinvio perché il nome della Kasslatter ha avanzato istanza di sequestro dei titoli di credito vantati dalla banca. Il tribunale respinge la richiesta perché l'istanza di fallimento è stata avanzata non sulla base dei titoli di credito residui ma del decreto ingiuntivo del gennaio passato in giudicato.

Ecco questi sono i termini della vicenda. E quali ne sono le conseguenze? I sigilli apposti al ristorante, la perdita del posto di lavoro per sessanta dipendenti, l'impossibilità o quasi della banca di rientrare in possesso del denaro versato. Dicevano del criterio di gestione del credito e degli abusi che possono essere compiuti.

A un intimo collaboratore di Angelo Fabbrocini abbiamo chiesto: la banca avrebbe aperto lo stesso credito dato alla Kasslatter da un operatore economico che avesse preteso un valido programma per la realizzazione di una impresa che poteva dare lavoro a cento persone ma non aveva « garanzie reali » da offrire?

La risposta è stata secca: no! Ci pare che in questa vicenda del polverone rosa-piccante non sia una passione possa anche condurre al dissesto di una banca, all'utilizzazione per inclinazioni personali dei soldi dei risparmiatori, a servizi di un istituto di credito non con gli scopi che la costituzione attribuisce alla funzione delle banche private o pubbliche che siano. Di qui scaturisce l'esigenza che tutta la complessa materia sin qui trattata — ed eventualmente anche di una profonda revisione sul piano legislativo per dare — se necessario — maggiore potere di controllo e di intervento alla Banca d'Italia.

**Sergio Gallo**

**LUNA PARK INDIANAPOLIS**  
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri  
**ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ'**

## La complessa vicenda della fabbrica di Portici

# Occorrono severi controlli per la riconversione Kerasav

Elementi preoccupanti emersi in un incontro alla Regione — Gli operai dal 1971 lot-tano per salvare lo stabilimento — Ambiguo comportamento del gruppo acquirente

Situazione sempre più difficile per gli 89 superstiti operai della Kerasav. I lavoratori neppure dopo l'ultimo incontro tenutosi l'altro giorno alla regione fra sindacati, rappresentanti del nuovo gruppo acquirente e del gruppo « liquidatore », hanno avuto precise garanzie sul mantenimento del posto di lavoro. Infatti, l'incontro è terminato senza che fra le parti in causa sia stato raggiunto un accordo di massima. Le ragioni vanno ricercate nello strano ed ambiguo comportamento tenuto dai numerosi nuclei del gruppo acquirente.

Ma vediamo rapidamente i precedenti: la Kerasav, proditrice un tempo di mattonelle, è crisi dal 1971 e da allora, a prezzo di dure lotte, e dal mese di agosto di quest'anno senza nemmeno la cassa integrazione, i suoi operai si stanno battendo per evitare la chiusura. Il motivo della crisi va ricercato, a nostro avviso, nella errata gestione della fabbrica.

Infatti, il suo proprietario, dopo aver chiesto alla Cassa per il Mezzogiorno un finanziamento per « riorganizzare » lo stabilimento e dopo aver investito i soldi in altre attività decise di « chiudere » in conseguenza dei molti debiti accumulati negli anni.

Contemporaneamente, da parte dei tanti creditori, scaturirono altrettante richieste di fallimento. Ed appunto per evitare il fallimento della Kerasav che sino ad ora, sindacati e comune di Portici, si sono impegnati seriamente. Purtroppo, secondo noi, sarà molto difficile salvare la fabbrica dal fallimento a causa della cattiva volontà, o addirittura della malafede, dimostrata dai nuovi acquirenti. I quali, è ormai evidente, stanno tentando una grossa manovra speculativa approfittando del rione Traianopolis in cui versa la fabbrica. Gli elementi per fare simili affermazioni, purtroppo, ci sono e sono venuti, chia-

ramente, a galla nel corso dell'incontro tenuto alla Regione.

Iniziamo col dire che le richieste di fallimento avanzate dai creditori sono state ritirate, in quanto sarebbe stato versato loro quanto richiesto. Ciò nonostante essi sono molto dubbiosi sulla legalità dell'intera operazione: il perché è presto spiegato.

I sindacati avevano chiesto come impegno prioritario da parte del nuovo gruppo acquirente, la stipula dell'assicurazione di indebiti e liquidazione che avrebbe messo i lavoratori, comunque, al sicuro da ogni successiva manovra. Ebbene, giorni fa la polizza è stata rigettata dalla società acquirente, in quanto, la prima volta avrebbe dovuto essere pagata una somma risultata scoperta. A questo si aggiunge che una delle richieste di fallimento era stata avanzata da un dipendente stesso della Kerasav che chiedeva delle spettanze arretrate. L'operaio era stato difeso durante la causa da un avvocato consigliere comunale a Portici del nostro partito.

Ebbene, anche l'assegno con il quale il signor Morelli, rappresentante del nuovo gruppo acquirente, aveva pagato l'operaio risultava scoperto, al punto operai, sindacati e amministrazione comunale di Portici, si chiedono quale affidamento possano fare.

Risulta infatti che questo nuovo gruppo, una volta acquistata la fabbrica e presentato alla cassa per il mezzogiorno programma di « riconversione », con firma in calce dei sindacati e degli amministratori comunali, otterrebbe dalla cassa stessa un finanziamento di un miliardo e novecento milioni.

Ora il problema è di predisporre gli strumenti idonei ad esercitare un severo controllo pubblico sugli investimenti che la nuova gestione intende ottenere, affinché questi siano realmente indirizzati alla produzione e a garantire l'occupazione.

**f. g.**

**No all'Università**  
**Il comitato del San Paolo per Monte Sant'Angelo**

Il comitato di quartiere di parco S. Paolo ha reso noto un documento in cui esprime un positivo giudizio sui principi e gli indirizzi del « piano quadro » per le attrezzature, ma ne critica come di scarsa scelta — e comunque non definitiva — di destinare Monte S. Angelo ad insediamenti universitari.

Nel documento il comitato di quartiere dichiara che gli abitanti della zona con diverse iniziative di lotta (fra cui quella per la requisizione della « clinica » nell'ambito del parco stesso) hanno formulato proposte perché Monte S. Angelo sia riservato al verde pubblico del quartiere. Gli insediamenti universitari vengono considerati troppo « grandi » e « forti » perché si inseriscano nel tessuto del quartiere, mentre sia Fuorigrotta che il rione Traianopolis hanno estremo bisogno che sia preservato questo residuo lembo di spazio non edificato.

**IL PARTITO**  
OGGI

A Boscotrecase alle 10 congresso con D'Alò; Casinovo alle 9,30 Pubblica manifestazione con Geremico; a Fuorigrotta alle 10 Assemblea sulla situazione politica e la riconversione con D'Angelo; a Cercola alle 10,30 comizio per il Mezzogiorno con Santoro; a Capua alle 10 corso ideologico con De Cesare; a Quarto alle 10 Assemblea sulla situazione politica; a Barra alle 10 riunione sulla scuola con De Majo; a Terzigno alle 10 C.D. e gruppo consiglio con Santoro; ad Arzano — cittadella alle 10 congresso con Petrella; a S. Giuseppe Vesuviano alle 17 Assemblea sul tesseramento con Stelato; a Monte di Procida alle 10 Assemblea sul tesseramento con Marzano; Torre Annunziata con Alfani alle 10 riunione della cellula di fabbrica con Abenante; a Colli Aminei alle 10 Assemblea sulla situazione politica.

**Maly di Somma** partecipa la scomparsa dello zio

**Professor COSTANZO DI MARZO**

a cui, al di là di ogni divergenza ideologica, era legata da grande affetto e profonda stima per le sue doti intellettuali ed umane.

**IL PARTITO**  
OGGI

A Boscotrecase alle 10 congresso con D'Alò; Casinovo alle 9,30 Pubblica manifestazione con Geremico; a Fuorigrotta alle 10 Assemblea sulla situazione politica e la riconversione con D'Angelo; a Cercola alle 10,30 comizio per il Mezzogiorno con Santoro; a Capua alle 10 corso ideologico con De Cesare; a Quarto alle 10 Assemblea sulla situazione politica; a Barra alle 10 riunione sulla scuola con De Majo; a Terzigno alle 10 C.D. e gruppo consiglio con Santoro; ad Arzano — cittadella alle 10 congresso con Petrella; a S. Giuseppe Vesuviano alle 17 Assemblea sul tesseramento con Stelato; a Monte di Procida alle 10 Assemblea sul tesseramento con Marzano; Torre Annunziata con Alfani alle 10 riunione della cellula di fabbrica con Abenante; a Colli Aminei alle 10 Assemblea sulla situazione politica.

**IL PARTITO**  
OGGI

A Boscotrecase alle 10 congresso con D'Alò; Casinovo alle 9,30 Pubblica manifestazione con Geremico; a Fuorigrotta alle 10 Assemblea sulla situazione politica e la riconversione con D'Angelo; a Cercola alle 10,30 comizio per il Mezzogiorno con Santoro; a Capua alle 10 corso ideologico con De Cesare; a Quarto alle 10 Assemblea sulla situazione politica; a Barra alle 10 riunione sulla scuola con De Majo; a Terzigno alle 10 C.D. e gruppo consiglio con Santoro; ad Arzano — cittadella alle 10 congresso con Petrella; a S. Giuseppe Vesuviano alle 17 Assemblea sul tesseramento con Stelato; a Monte di Procida alle 10 Assemblea sul tesseramento con Marzano; Torre Annunziata con Alfani alle 10 riunione della cellula di fabbrica con Abenante; a Colli Aminei alle 10 Assemblea sulla situazione politica.

**..metti un tacchino a tavola..**

Assicurati che sia della Fattoria Rivellini. Avrai la certezza di avere un RUSPANTE a tavola... Prenotalo oggi, non aspettare domani

**FATTORIA RIVELLINI**  
"LA PREZIOSA"  
MADONNA DELL'ARCO  
TEL. 8983640 - 8981177 - NA

**OFFERTA SPECIALE**

**stufa a gas di città**

pagando subito solo L. 45.000  
installazione compresa.

**Il resto a lunga rateazione sulla bolletta del gas senza interessi.**

Sconto sulla tariffa del gas. Comodità, eleganza, economia.

Non occorre fiammifero. A censione piezoelettrica. Sicurezza assoluta di funzionamento. Regolazione automatica della temperatura con termostato ambiente

**sviluppo gas**

Per informazioni riguardanti l'installazione, telefonare ai numeri 40.74.13 - 39.94.76

Via Alabardieri, 38 (Piazza dei Martiri) - Napoli

**ENEL**  
COMPARTIMENTO DI NAPOLI

**COMUNICATO AGLI UTENTI**

Con riferimento ai provvedimenti CIP nn. 30 e 31 e 33/1976 pubblicati sulle G.U. n. 285 del 25 ottobre 1976 e n.292 del 2 novembre 1976, l'Enel precisa che le variazioni tariffarie saranno applicate, in ottemperanza a quanto stabilito dai provvedimenti stessi, con il criterio della prevalenza sancito dal provvedimento CIP n. 117 del 1947.

In base a tale criterio, per l'utenza a fatturazione trimestrale, le nuove tariffe verranno applicate alle bollette le cui letture finali (eventualmente anche simate per la fatturazione d'acconto) cadono a partire dal 10 dicembre 1976 per i provvedimenti n. 30 e n. 31 e dal 18 dicembre 1976 per il provvedimento n. 33, cioè 46 giorni dopo la data di entrata in vigore dei provvedimenti.

Pertanto gli utenti non devono preoccuparsi di segnalare agli uffici dell'Enel le letture per lettera o per telefono, salvo il caso in cui sia stata rilasciata dal letturista apposita cartolina.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, con il presente comunicato si intende anche rispondere agli utenti che nei giorni scorsi hanno trasmesso, per lettera o per telefono, le letture.

**Riscaldamento:**

**con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.**

**il "Presti-caldo" TRIPLEX-Idrogas BANCA D'AMERICA E D'ITALIA**

**Pascarella Clemente**

Via Santa Croce, 20 - Telefono 57015 - SAN NICOLA LA STRADA

**TRIPLEX-Idrogas**

**ECCO LA SOLUZIONE "ANTISPRECO" PER RISCALDARTI LA CASA**

UNA CALDAIA MURALE A GAS TRIPLEX per impianti autonomi

**SOMENAERIMPIANTI S.R.L.**

SALITA TARSIA 139 - Telefono 210825  
80195 NAPOLI

- Preventivi gratuiti per impianti di condizionamento e riscaldamento - Opere murarie comprese nel preventivo
- Installazione di caldaie con produzione di acqua calda sanitaria
- Realizzazione con tubi di rame e acciaio plastificato
- Convenzioni per pagamenti rateizzati

**Staturnot**  
il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' ricerca per malattie VENEREE - URTICARIE - SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale  
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)  
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

**alla Renault**

**Concessionaria RENAULT**

VENITA - ASSISTENZA - RICAMBI

Calata Ponte di Casanova 4-14 - Tel. 267235 - 269727

**Coupé Renault 15 (1300 cc.)**  
Due posti davanti due veri posti dietro.

**OFFERTA ECCEZIONALE**

- SUPERVALUTAZIONI
- 36 MESI
- SENZA CAMBIALI